

L'ECONOMIA

L'allarme rosso del turismo e il boom delle mascherine

Ogni giorno che passa la situazione peggiora. E insieme alla conta delle persone contagiate e di quelle ricoverate cresce quella dei danni economici. A pagare il conto più salato sarà senz'altro il settore del turismo: si moltiplicano infatti i Paesi che hanno vietato i voli da e per l'Italia.

Arena, Cutaia e Saccò

a pagina 9

L'allarme rosso del turismo: perderà 7,4 miliardi di euro

CINZIA ARENA

Ogni giorno che passa la situazione peggiora. E insieme alla conta delle persone contagiate e di quelle ricoverate cresce quella dei danni economici. A pagare il conto più salato sarà senz'altro il settore del turismo: si moltiplicano i paesi che hanno vietato i voli dall'Italia (da Israele alla Giordania alla Repubblica Ceca), introdotto sistemi di quarantena forzata (come la Cina, l'India e il Regno Unito) o sconsigliato i propri cittadini a recarsi in Italia (Stati Uniti, Grecia, Russia).

E non va meglio in direzione opposta: con gli italiani che, vista la situazione e l'impossibilità di fare previsioni, hanno annullato vacanze già acquistate e hanno smesso di fare prenotazioni per i prossimi mesi. Un intero sistema che è stato "congelato" e che difficilmente potrà tornare a regime prima dell'estate. La stima iniziale degli effetti del Covid-19 era di 5 miliardi di euro, ma

ieri Confturismo-Confcommercio ha alzato il tiro parlando di un danno di 7,4 miliardi per i prossimi tre mesi. Da marzo a maggio nelle strutture ricettive della Penisola ci saranno oltre 31 milioni di turisti italiani e stranieri in meno. Alcune compagnie aeree hanno bloccato i voli, la prima è stata la British Airways seguita da Delta Airlines e American Airlines, mentre altri vettori hanno ridotto il traffico aereo. Lufthansa ieri ha deciso la messa a terra di 150 veivoli e Ryanair ha cancellato circa il 25% dei collegamenti per l'Italia.

«La situazione è drammatica per tutto il comparto – commenta il presidente di Confturismo-Confcommercio, Luca Patané – purtroppo stiamo pagando le conseguenze di una comunicazione mediatica molto più letale del virus, siamo considerati come degli untori e così temuti e tenuti lontano». Per ricostruire un messaggio rassicurante e veritiero dello stato delle cose in Italia secondo Patané servono «provvedimenti forti per immettere liquidità nel sistema dando un po' di ossigeno alle imprese del settore; ma è necessario anche interve-

nire a livello governativo per far terminare i blocchi all'ingresso degli italiani nei paesi esteri e i blocchi ai flussi turistici degli stranieri verso l'Italia».

Il problema è che anche nelle zone dove non si sono verificati contagi le cancellazioni sono all'ordine del giorno. «Siamo partiti con il blocco dei voli dalla Cina, poi c'è stato il problema delle ordinanze delle Regioni, la situazione si è completamente bloccata. Il turismo ha lasciato l'Italia, le aziende italiane hanno bloccato riunioni e meeting – spiega il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca – gli hotel stanno chiudendo a grappoli, il panico da spostamento è più contagioso del Covid-19». Di situazione tragica, peggiore a quella dell'11 settembre parla anche France-



Peso:1-2%,10-44%

sco De Carlo, vicepresidente di Asshotel e Assoturismo Confersercenti che mette l'accento sul crollo delle cancellazioni pari al 60-70% a livello nazionale, con punte del 90% nel mese di marzo. «Il mercato studentesco con la sospensione dei viaggi ha cancellato tutto quello che c'era fino all'estate e gli studenti che arrivano dall'estero ora hanno paura a venire in Italia» dice De Carlo. Con conseguenze devastanti sull'occupazione: tutte le assunzioni previste per le prossime settimane sono state sospese. Dalla Fiavet Lazio arriva un appello affinché la so-

sensione dei viaggi di istruzione venga interrotta il 15 marzo (ipotesi per la verità improbabile). Il settore del turismo rappresenta per l'Italia circa il 13% del Pil con oltre 60 mila imprese. A soffrire sono tutti gli ambiti. Quello delle auto a noleggio ad esempio, come ha spiegato l'associazione di categoria Aniasa, ha subito una contrazione dell'80% in queste due settimane nelle regioni più colpite. Le guide e gli accompagnatori turistici lamentano l'esclusione dal decreto legge del governo e temono un dimezzamento del loro reddito

annuo. In generale il problema è molto sentito da tutti i lavoratori atipici, che vengono pagati a prestazione. In dieci giorni nelle sei regioni più colpite dal virus sono andati in fumo 212 milioni di euro di fatturato negli esercizi pubblici, di questi 85 milioni solo in Lombardia secondo le stime di Fiepet-Confersercenti.

L'APPELLO

Il presidente
di Confturismo:
31 milioni
di presenze
in meno
da qui a maggio
Si allunga
la lista di Paesi
che bloccano
gli arrivi
e sconsigliano
i viaggi
nella Penisola

Il raro spettacolo
del Colosseo
con solo una
manciata di turisti
in visita/ Reuters



Peso:1-2%,10-44%

Coronavirus, insieme al turismo crolla il noleggio di auto (-80%)

04 MARZO 2020 alle 15:46



Di: **Paolo Alberto Fina**

Fioccano le disdette e gli operatori lanciano l'allarme: un aiuto dal Ministero dopo che è andata in fumo la stagione pasquale

In vista del **periodo pasquale**, sorgono timori per le ripercussioni del **Coronavirus** sul **turismo** nel nostro Paese. Fra i più allarmati dalla situazione ci sono gli operatori di **autonoleggio**, ovvero chi noleggia auto a vacanzieri per **brevi periodi** di tempo, che potrebbero subire più di altri le conseguenze economiche del virus.

Il loro punto di vista è espresso da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che parla di **settore fermo al palo** e di un vero e proprio **tracollo** dei noleggi: secondo il presidente Massimiliano Archiapatti, rispetto allo stesso periodo del 2019 si è registrata una contrazione **fino all'80%**.

Misure d'emergenza in tutta Italia

Il bilancio potrebbe ulteriormente **aggravarsi**, stando ad Archiapatti, per il quale le numerose disdette già arrivate rischiano di **compromettere la stagione turistica pasquale**, mettendo in ginocchio - soprattutto in Lombardia e Veneto, le regioni italiane più colpite dal virus - un settore che vale miliardi di euro in Italia: secondo una stima della Banca d'Italia, il giro d'affari del settore turistico vale il **5%** del Prodotto Interno Lordo italiano.

Il presidente di Aniasa ha chiesto pertanto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, di attivare le **misure d'emergenza** non solo per le aree più colpite dal Coronavirus ma in **tutta Italia**, facendo leva sull'importanza del settore in termini di posti di lavoro e immatricolazioni: il noleggio di auto (che sia a breve, medio o lungo termine) impiega circa 20.000 persone in Italia e vale il **25% delle immatricolazioni** ogni anno, per un totale di circa 461.000 vetture. Intanto, ricordiamo che per sostenere la vendita di nuove auto il Governo sta pensando a **nuovi incentivi sulla rottamazione**.



Coronavirus: autonoleggio in caduta libera fino a -80%

Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese.

3 marzo 2020 - 20:00

Coronavirus autonoleggio – Il disagio creato dal **Coronavirus** non risparmia il settore dei trasporti. Infatti, il trasporto pubblico (treni, bus, tram, metropolitane e taxi) esce malconco dalla prima settimana di crisi sanitaria da **COVID-19**. Tuttavia, dopo il calo registrato da **ATM** del **-40%** e dei **Taxi** del **-50%** (almeno) è la volta dell'**autonoleggio**.

Secondo l'ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) infatti, il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Disdette già gran parte delle prenotazioni per il periodo pasquale. Tuttavia sono pesanti le ripercussioni per le flotte aziendali e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricula il 25% delle auto nuove.

CRISI NEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Infatti, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. L'emergenza di questi giorni è particolarmente evidente per le attività di **rent-a-car** e presto si farà sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Noleggio auto a breve termine, le prenotazioni dei turisti sono crollate dell'80 per cento

martedì, 3 marzo 2020

Fra i settori che rischiano di essere messi in ginocchio dalla psicosi causata dal Coronavirus c'è anche quello del noleggio a breve termine, un perno dell'offerta turistica del nostro Paese. E a dimostrarlo ci sono i numeri: quelli esibiti da Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto. "Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -l'80 per cento", ha affermato Massimiliano Archiapatti. "La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando, hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia".

Coronavirus: Aniasa, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

"La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia". L'allarme è stato lanciato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto. "In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80% ". "Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato - ha spiegato - una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa". "Abbiamo chiesto al ministro - ha riferito - di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione". Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Mercoledì, 4 marzo 2020 - 14:09:00

Coronavirus manda ko le attività di autonoleggio

CORONAVIRUS: ANIASA, ATTIVITA' DI AUTONOLEGGIO IN CADUTA VERTICALE FINO A -80%



Coronavirus manda ko le attività di autonoleggio

"La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia". L'allarme è stato lanciato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto. "In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

"Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato - ha spiegato - una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la

stagione disastrosa". "Abbiamo chiesto al ministro - ha riferito - di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione". Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

IL CORONAVIRUS MANDA KO AUTONOLEGGIO, VIAGGI E FIERE

04 MAR 2020

PAOLA BALDACCI

Il **Coronavirus manda KO anche l'autonoleggio**. Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, lancia l'allarme: la contrazione generalizzata del business risulta fino all'80%. Una situazione che mette **a rischio la sopravvivenza** di alcuni operatori di *car rental* in Italia.

Il trend è direttamente collegato alle criticità in cui è piombato tutta la filiera dei viaggi, dopo che l'allarme generalizzato sul Coronavirus ha fermato le prenotazioni e i viaggi d'affari. E' di stamattina una nota di **Confturismo-Confcommercio** che stima perdite per 7,4 miliardi di spesa nel periodo 1° marzo -31 maggio.

Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Con disdette per buona parte delle prenotazioni per il *break* pasquale. Pesanti ripercussioni in vista anche **per le flotte aziendali** e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricola il 25% delle auto nuove.

Si sottolinea il fatto che in questo calcolo **non è conteggiata** la perdita dei viaggi organizzati verso l'estero. E nemmeno la componente di **business travel** verso l'estero «quindi è evidente che i danni non sono meno di questi», chiosa l'associazione.

Aniasa ha incontrato la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Paola De Micheli**, insieme alle principali associazioni della logistica e del trasporto.

Argomenta il **presidente Massimiliano Archiapatti**: «In questi primi 10 giorni di emergenza, le attività di **noleggio a breve termine**, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale una contrazione di noleggi fino al 80%**».



CORONAVIRUS MANDA KO L'AUTONOLEGGIO E L'INDUSTRIA DEI VIAGGI. TUTTA

Continua: «Il **clima generalizzato di panico**, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le **numerose disdette**, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa».

Gli interventi richiesti sono, dunque, a livello nazionale e non solo nelle zone colpite dal Coronavirus. L'autonoleggio impiega **20mila addetti** e ogni anno immatricula **461mila vetture** (il 25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli.

«L'emergenza presto si farà sentire anche **sul noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori», conclude l'alert di Aniasa.

PATANÉ-CONFATURISMO: FERMARE L'ISTERISMO

I nuovi calcoli di Confturismo-Confcommercio alla luce dell'evoluzione dell'ultima settimana nella quale si sono allargati, non solo i confini geografici, ma anche il perimetro di misurazione degli effetti di spesa, vedono crollare, nelle strutture ricettive, di oltre 31,6 milioni le presenze di viaggiatori italiani e stranieri nel nostro Paese.

Per il **presidente Luca Patané** è urgente ridimensionare l'allarmismo.

«La situazione è drammatica per tutto il comparto – commenta – Purtroppo stiamo pagando le conseguenze di una **comunicazione mediatica molto più letale del virus**, anzi il peggior virus è l'isteria. Grazie alla quale siamo considerati come degli untori, dunque temuti e tenuti lontano. Quindi dobbiamo eliminare questo atteggiamento dal sistema, ricostruendo da subito un messaggio rassicurante e veritiero dello stato delle cose in Italia».

Conclude: «Occorre prendere provvedimenti forti per **immettere liquidità**, dando un po' di ossigeno alle imprese del settore, ma è necessario anche intervenire a livello governativo per far terminare i blocchi all'ingresso degli italiani nei Paesi esteri e quelli dei flussi turistici degli stranieri verso l'Italia».

[[A questo link](#) trovi tutto il **feed di notizie** sul Coronavirus tra business travel, automotive e Mice]

STOP A 70 FIERE ITALIANE, L'ALTA STAGIONE COMPROMESSA

Anche il Mice, settore strettamente collegato alla *travel industry* come vi abbiamo scritto più volte su queste colonne ([approfondisci qui](#)), è duramente colpito dal Coronavirus. Il comparto fiere denuncia una settantina di appuntamenti sospesi o cancellati. ([Vedi qui il calendario](#))

Giovanni Laezza, presidente di Aefi, l'associazione di categoria, commenta il contesto.

«Da un'indagine effettuata presso i nostri 36 associati, è emerso che **sono 71 le manifestazioni posticipate**. 28 sono a carattere internazionale e 43 nazionale, e 22 quelle cancellate. Queste sono concentrate principalmente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Cioè le regioni maggiormente colpite dal virus e nelle quali ogni anno hanno luogo la maggior parte delle nostre fiere. Occorre inoltre considerare che **febbraio, marzo e aprile sono mesi di alta stagione** per il settore con una elevata concentrazione di eventi».

Ogni anno le fiere italiane coinvolgono circa **200mila espositori** e accolgono **20 milioni di visitatori**. Generano affari per 60 miliardi di euro e danno origine al 50% delle esportazioni delle imprese che vi partecipano.

«Non dobbiamo dimenticare che per **il 75,4% delle imprese italiane**, le fiere rappresentano uno strumento indispensabile – a costi contenuti – per la promozione e la diffusione dei loro prodotti, sia sul mercato interno che all'estero, e per la crescita del business», aggiunge Laezza.

Le fiere hanno una valenza enorme anche per l'occupazione e per l'indotto generato sui territori. **Da una ricerca del 2018** emerge, infatti, che 1 euro investito nelle fiere genera 2 euro di indotto diretto e 8 indiretto sulla destinazione ospitante.

[\[Anche in Svizzera è stato cancellato il Salone dell'auto di Ginevra, a meno di 48 ore dell'apertura e con tutti gli stand già montati\]](#)

IL MIBACT RICONOSCE LA CRISI A LIVELLO NAZIONALE

A fine febbraio, dal tavolo con il **Mibact** le associazioni dell'industria dei viaggi si erano dette soddisfatte dell'incontro con il ministro Dario Franceschini. Oltre all'estensione del perimetro del danno, nel corso dell'incontro era emersa l'assoluta importanza del settore per l'intero sistema Paese. Infatti, **l'economia del turismo** è caratterizzata da un altissimo grado di trasversalità ed è capace di essere anticiclica nelle fasi negative.

«Per questo motivo attivare **su scala nazionale**, e non solo limitata alle cosiddette “zone rosse”, provvedimenti a supporto delle imprese e dei professionisti, consentendo in questo modo anche la salvaguardia dei livelli occupazionali, serve a tutelare non solo il comparto turistico ma anche l'intera economia nazionale», spiegava una nota.

4 Marzo 2020

Coronavirus: attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

*“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l’intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall’estero e dall’Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.*

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Disdette già gran parte delle prenotazioni per il break pasquale. Pesanti ripercussioni in vista anche per le flotte aziendali e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricula il 25% delle auto nuove.



Roma, marzo 2020 – La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l’allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l’attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L’allarme è stato lanciato da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l’intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall’estero e dall’Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l’emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: Aniasa, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%



"La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia".

L'allarme è stato lanciato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

"In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

"Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato - ha spiegato - una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

"Abbiamo chiesto al ministro - ha riferito - di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: Aniasa, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

martedì 3 Marzo 2020

“La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l’allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l’attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia”.

L’allarme è stato lanciato da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza – ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%”.

“Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato – ha spiegato – una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l’intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall’estero e dall’Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al ministro – ha riferito – di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l’emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Effetto coronavirus, l'autonoleggio in Italia crolla a -80%



04 Marzo 07:00 2020 da [Andrea Lovelock](#)

Allarme Coronavirus anche nel settore rent-a-car. Negli ultimi dieci giorni si è registrato un **collo nell'attività dell'autonoleggio pari al -80%**. Lo ha certificato l'**Aniasa**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le principali compagnie di rent in Italia, sottolineando che se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti del governo potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

Un segnale lanciato anche nel corso dell'incontro convocato ieri dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

«In questi primi 10 giorni di emergenza – ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa – le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderebbe disastrosa l'intera stagione 2020». Aniasa ha chiesto al ministro di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega **20mila addetti** e ogni anno immatricula **461mila vetture** (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre **1 milione e 200mila veicoli** di ultima generazione.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine che nel nostro Paese registra oltre **1 milione di veicoli** in circolazione in Italia, con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus, crollo per attività autonoleggio fino al -80%

[Andrea Manessi](#)



Presidente ANIASA: "il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

*"In questi primi 10 giorni di emergenza", ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, "le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali*

ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

"Abbiamo chiesto al Ministro", ha concluso Archiapatti, "di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

Redazione Qualitytravel.it 4 Marzo 2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia),

con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: Aniasa, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%



Redazione

04 marzo 2020 03:41



"La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia".

L'allarme è stato lanciato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

"In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

"Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato - ha spiegato - una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

"Abbiamo chiesto al ministro - ha riferito - di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni

anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

LAVORO

Coronavirus: Aniasa, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

"La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia".

L'allarme è stato lanciato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

"In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

"Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato - ha spiegato - una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

"Abbiamo chiesto al ministro - ha riferito - di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

March 4 2020

Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Disdette già gran parte delle prenotazioni per il break pasquale. Pesanti ripercussioni in vista anche per le flotte aziendali e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricola il 25% delle auto nuove.



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. L'allarme è stato lanciato da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus - per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima

generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus mette k.o. il noleggio auto

MERCATO, NOTIZIE AUTO

L'epidemia spaventa i clienti delle vetture in affitto. Si auspica un intervento del Governo

di **Walter Gobbi** 04/03/2020, 12:53



Se c'è un settore in Italia da curare è il **noleggio** auto. L'unico raggio di Sole in un mercato auto infernale, che crolla del 9% a febbraio 2020 su febbraio 2019 e del 7% nel bimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Ma c'è un guaio: il coronavirus. Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Disdette già gran parte delle prenotazioni per il break pasquale. Pesanti ripercussioni in vista anche per le flotte aziendali e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricula il 25% delle auto nuove. L'**allarme** è stato lanciato dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Lo ha fatto nel corso dell'incontro convocato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

Coronavirus: problema il noleggio a breve termine

Il coronavirus è un avversario orribile sia per il noleggio auto a breve termine (di pochi giorni) sia per il car sharing (noleggio lampo di qualche minuto), più che per il noleggio a lungo termine (per anni). Una situazione che, se l'attuale fase di **emergenza** dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. Sentiamo cosa dice Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa: in questi primi 10 giorni di emergenza, le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. ù

Niente spostamenti, niente auto a noleggio

Il clima generalizzato di panico ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Quindi, le auto si noleggiavano meno. Il coronavirus fa sentire i suoi **effetti** diabolici prendendo a spallate tutto quello che incontro, con un tremendo effetto domino. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse.

Coronavirus e noleggio: cosa può fare il Governo

Ma che cosa chiede l'Aniasa al Governo? Può attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale. Non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus. Obiettivo: assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega **20.000 addetti** e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale). In ballo la la mobilità di un milione e 200.000 veicoli di ultima generazione. Così da proteggere ambiente e sicurezza stradale.

Covid-19: dal noleggio breve al noleggio lungo termine

Ma occhio. Il coronavirus all'inizio sta sbranando il noleggio breve. Dopodiché, si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (un milione di veicoli in circolazione in Italia). È ovvio: con l'economia che si **paralizza**, non servono più le auto in affitto. Né per la partita IVA. Né per i professionisti di varia natura. Né per le aziende medie. Per finire alle aziende di grandi dimensioni. I clienti saranno costretti a tagliare gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere. La media è attorno ai quattro anni. Ma destinata a salire.

La previsione di Dataforce sul noleggio

Ma ecco le parole di Dataforce sul noleggio **abbattuto** dal coronavirus. Il Covid-19 avrà un impatto prevedibilmente molto negativo sul comparto turistico, dice il presidente Dataforce, Salvatore Saladino. A dare seguito a questa strategia sono stati soprattutto gli operatori più dimensionati. Per quelli di medie dimensioni il mese di febbraio è stato negativo, così come per le intestazioni delle società di noleggio a breve controllate da concessionari automobilistici. Cosa avvertono gli operatori per i prossimi mesi? Dai primi giorni di diffusione del contagio proveniente dalla Cina, le indicazioni del management sono state di:

- annullare tutti gli ordini che è possibile cancellare;
- procrastinare al massimo l'inflottamento;
- iniziare la restituzione anticipata dei veicoli in flotta per fare spazio alle nuove immatricolazioni non cancellabili.

Mercato dell'auto: a febbraio calo del -8,78%, in attesa dell'effetto Coronavirus

Marco Castelli
3 Marzo, 2020
Dati di vendita

Gli **impatti del Coronavirus** sul mercato dell'auto, con ogni probabilità, non si sono ancora visti, ma il settore già di suo non sta attraversando un momento brillante.

Il **mercato dell'auto italiano**, infatti, ha ottenuto a **febbraio 2020** un altro calo, dopo quello di gennaio: **-8,78%**, con **163.100 nuove immatricolazioni** (fonte: Dataforce). A soffrire è soprattutto il **mercato dei privati**, che nell'ultimo mese ha ottenuto *un decremento delle immatricolazioni del 19,18%*.

MERCATO DELL'AUTO: CALO, NONOSTANTE IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il settore più rilevante per i concessionari, quello dei privati, sta risentendo *dell'incertezza economica e della confusione che si sta creando sulle motorizzazioni, con il diesel "demonizzato" e un'offerta elettrificata in crescita, ma non ancora pronta a soddisfare tutte le esigenze.*

Nonostante questo, i numeri delle **auto elettriche** e delle **auto ibride** sono in grande sviluppo: *se le vendite delle auto a zero emissioni, rispetto febbraio 2019, si sono decuplicate con oltre 2.500 unità (ricordiamo che in tutto il 2019 ne erano state vendute poco più di 10.000), le auto ibride hanno superato le 18.000 unità mensili (il doppio rispetto allo scorso anno). Il diesel cala ancora a doppia cifra: -27,34%.*

Passando ai canali, bene il **noleggio a lungo termine**, che ha totalizzato oltre 27mila immatricolazioni, pari al **+17,35%** rispetto allo scorso anno (fonte: Dataforce), così come il **noleggio a breve termine**, che ha chiuso il mese con un buon **+18,94%**, favorito dalle esigenze di inflottamento dei principali player in vista della bella stagione.



QUALI SARANNO GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS?

Adesso, però, è lecito e spontaneo chiedersi quali potranno essere gli effetti del Coronavirus sul **mercato dell'auto italiano**. L'esplosione dell'emergenza negli ultimi 10 giorni di febbraio non ha certo aiutato, ma la sensazione è che i veri impatti sul mercato dei privati si percepiranno a marzo (*basti pensare che in Cina l'emergenza ha portato a un calo del mercato del -92% nella prima metà di febbraio*). Così, **come abbiamo anticipato nel nostro approfondimento**, sono attese conseguenze importanti sul mondo del **noleggjo a breve termine**.

A questo proposito, **Aniasa** ha lanciato questa mattina un vero e proprio grido d'allarme, riferendosi ai primi 10 giorni d'emergenza. Le attività di noleggjo a breve termine, denuncia l'associazione, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo.

“Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%”

Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa

Allo stesso modo, **Federauto**, insieme a **Anfia** e **Unrae**, ha rivolto un appello congiunto, invocando la necessità di un Tavolo di confronto con il **ministro Paola De Micheli** per definire misure urgenti sul comparto dei **veicoli industriali**, che rischia di essere travolto in maniera forse ancora più significativa delle auto dall'effetto Coronavirus.

Coronavirus, colpito anche il settore dell'autonoleggio

Ridotti gli spostamenti per turismo e lavoro: per Aniasa, mercato in caduta verticale dell'80%



04/03/2020

L'allerta per l'epidemia di coronavirus colpisce anche il settore dell'autonoleggio. Le restrizioni poste per evitare il contagio, unite all'allarme mediatico che ha accompagnato la diffusione del virus, hanno di fatto ridotto il volume di spostamenti in programma per turismo e lavoro, con pesanti ripercussioni per il mercato delle vetture a noleggio.

“Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino all'80%”, ha dichiarato **Massimiliano Archiapatti**, presidente di **Aniasa**, in un incontro convocato da **Paola De Micheli**, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. A preoccupare, ha proseguito Archiapatti, sono soprattutto “le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali, ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione – ha aggiunto – renderà la stagione disastrosa”.

Per questo motivo l'associazione, per bocca del suo presidente, ha chiesto al ministro di “attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale, e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese, che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus, il settore dell'autonoleggio in Italia è in crisi



Il settore dell'autonoleggio in Italia sta risentendo fortemente dell'epidemia del Coronavirus. Questo è l'allarme lanciato da Aniasa, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che negli ultimi 10 giorni ha registrato un calo d'affari pari all'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

“Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa”, questo uno stralcio della nota diffusa dal presidente dell'Associazione, Massimiliano Archiapatti.

Secondo le previsioni della stessa Aniasa, l'emergenza, presto, “si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori”.

Coronavirus: attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

4 marzo 2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

*“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l’intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall’estero e dall’Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.*

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.